

■ L'edificio, vicino a Corte Sammuzzo, nasconderà la vista di parte della costa

■ Secondo il Prg l'area è edificabile. Bevilacqua "Va ridotta l'altezza"

■ Perplexità a Sala delle Lapidi: "Stop? Costoso indennizzare l'impresa"

Sette piani, e il mare non c'è più

Salvare Palermo contro un palazzo in costruzione davanti al porto

SARA SCARAFIA

UN PALAZZO a pochi metri dal Castello a mare. Sette piani che nasconderanno una porzione di porto. «Un obbrobrio», secondo la fondazione Salvare Palermo. «Stanno costruendo un edificio accanto a Corte Sammuzzo, a due passi da piazza Tredici vittime — dice Rosanna Pirajno, docente della facoltà di Architettura e direttrice del periodico *Per salvare Palermo*, edito dal sodalizio — una cosa inconcepibile. Il palazzo, destinato a edilizia residenziale, nasconderà una fetta di porto e di mare. Sarà come un pugno in un occhio, in una zona dove le costruzioni sono tutte basse».

L'impresa che sta eseguendo i lavori ha ottenuto una regolare concessione: l'area, secondo il piano regolatore, è edificabile. Due piani sono già stati realizzati. «È incredibile — continua la professoressa Pirajno — le norme di attuazione del Prg, approvate nel 2002, non prevedono un momen-

to di valutazione prima del rilascio di una concessione in un'area come questa. È un fatto di opportunità urbanistica. Sette piani di cemento distruggeranno quella zo-

na. Solo chi, e immagino a carissimo prezzo, acquisterà le case potrà godere di una bellissima vista». Nino Bevilacqua, vicino di casa della nuova costruzione nella sua

veste di presidente dell'Autorità portuale, non è affatto contento. «Purtroppo quell'area — dice — pur essendo accanto al porto non ricade nella nostra giurisdizione.

Se così fosse stato, il palazzo non si sarebbe mai costruito. Purtroppo per il Prg quella è una zona edificabile. Il titolare dell'impresa non ha avuto nemmeno la necessità di

rivolgersi all'Urbanistica: si è limitato a richiedere una semplice concessione».

Bevilacqua, che ha in programma un piano di recupero del por-

to, si augura che il Comune possa ancora fare qualcosa: «Se proprio non si può fermare la realizzazione della costruzione, magari si può cercare di ridurre il numero dei piani. Non sono un esperto. So però che il Comune sta valutando attentamente la situazione».

Secondo il forzista Nico Ferrante, presidente della commissione Urbanistica del Consiglio comunale, non c'è

più molto da fare. «Per fermare l'opera — spiega — Sala delle Lapidi dovrebbe votare una variante. Ma avrebbe un costo. L'impresa andrebbe indennizzata e si dovrebbe pagare la demolizione di quanto finora costruito. Una follia. È vero però che in futuro si dovranno evitare situazioni di questo tipo, magari istituendo un tavolo tecnico con la Soprintendenza che si occupi di valutare le edificazioni in aree che hanno un valore».



L'ARCHITETTO
Rosanna Pirajno dirigente della fondazione Salvare Palermo che ha sollevato il caso del palazzo in costruzione a Corte Sammuzzo davanti al mare



il vertice

In cantiere il piano antisismog
Torna la Ztl con le "euro 2"

IL COMUNE fa il punto sulle strategie antisismog: ieri l'assessore all'Ambiente, Giovanni Avanti, ha incontrato i tecnici delle società comunali e degli uffici per discutere della nuova attivazione delle zone a traffico limitato, attualmente revocate. Una delle ipotesi in campo è quella di permettere nella Ztl A, che abbraccia l'intero centro città, l'accesso anche ai mezzi euro 2. La vecchia ordinanza dava il via libera solo alle macchine euro 3 ed euro 4. Per le nuove misure si aspetta però che la ditta che si è aggiudicata l'appalto stili il database per il rilascio dei pass. Le Ztl dovrebbero ripartire in primavera.



IL CONSIGLIERE
Il forzista Nico Ferrante presidente della commissione Urbanistica del Consiglio comunale. Sostiene che fermare i lavori avrebbe un costo elevato

LA POLEMICA

Primavera siciliana contesta il protocollo d'intesa tra sindaco e Autorità portuale

Prato, l'accordo sotto accusa

"Il Comune non deve pagare"

«FERMATE l'accordo fra l'Autorità portuale e il Comune. L'amministrazione cittadina non può pagare l'utilizzo di beni dello Stato come se appartenessero ai privati». L'appello-denuncia è di Primavera siciliana, che critica il protocollo d'intesa sottoscritto nei giorni scorsi dal sindaco Diego Cammarata e dal presidente dell'Autorità portuale, nonché ex superconsulente dello stesso sindaco, Antonino Bevilacqua. L'accordo ha l'obiettivo, secondo i due firmatari, di mettere ordine nella gestione dell'area del Foro Italico fino all'ex deposito di Sant'Erasmo. Un'area dell'Autorità portuale diventata strategica per il Comune per via del recupero del Foro Italico e per gli scavi della rete fognaria.

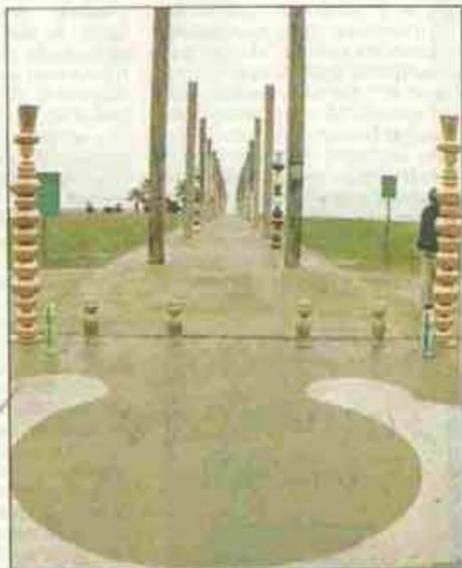
Il base al protocollo d'intesa, le somme dovute da Palazzo delle Aquile per la concessione, dal 2001 al 2006, della zona relativa appunto alla nuova rete fognaria ammontano a circa 442 mila euro, oltre a interessi e spese legali a fronte delle quali l'amministrazione cittadina ha versato nel 2000 un deposito cauzionale di 140 mila euro. Sempre in ossequio al protocollo d'intesa, il prato del Foro Italico e la villa a mare della zona del centro di Padre Messina vengono assegnati al Comune per uso pubblico e «a fronte di un canone annuo ricognitorio». Per l'ex deposito di Sant'Erasmo, infine, il Comune «si impegna a concedere per sei anni i relativi spazi a società e associa-

Arcuri
"Il litorale del Foro Italico è proprietà dello Stato"

zioni, enti o fondazioni previa concertazione con l'Autorità portuale. Il canone di concessione sarà basato sul valore stimato di 90 mila euro annui».

Un accordo, quello tra Cammarata e Bevilacqua, che secondo Emilio Arcuri, capogruppo di Primavera siciliana a Sala delle Lapidi, è da rigettare in toto. «È inaccettabile — attacca Arcuri — l'operazione portata avanti dal sindaco e dal presidente dell'Autorità portuale per la concessione dell'area del Foro Italico con un esborso da parte del Comune di quattrocentomila euro, il pagamento di un canone annuale e un altro atto in favore all'ingegnere Bevilacqua sull'uso dell'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo. L'area del Foro Italico è di proprietà del demanio dello Stato, cui compete decidere i destini. Lo Stato, insomma, può concederla al Comune senza che quest'ultimo versi alcunché all'Autorità portuale. Per anni, da vice-sindaco, mi sono battuto affinché quell'area demaniale venisse affidata al Comune. Ma questo non deve certo avvenire attraverso alcuna forma di pagamento».

Il gruppo consiliare di Primavera siciliana, infine, si rivolge ai rappresentanti siciliani nel governo, ai deputati e ai senatori eletti a Palermo «affinché si adoperino con l'esecutivo perché venga concessa, e senza alcun ingiustificato onere per il Comune, l'area del Foro Italico».



IL CANONE
Il prato del Foro Italico. Per utilizzarlo il Comune si è impegnato a pagare 400 mila euro l'anno all'Autorità portuale



il caso

La contesa con l'Italo-Belga
Ok all'Albaria per la spiaggia

È STATO risolto, con un parere favorevole della Capitaneria di porto, il problema del mancato rinnovo della concessione della spiaggia del circolo Albaria (nella foto), scaduta il 31 dicembre scorso. Con una nota inviata ieri all'assessorato regionale al Territorio e ambiente, la Capitaneria ha dato il via libera al rinnovo della concessione fino al 2012 per otto metri di larghezza fronte mare. La ventiduesima edizione del World Festival resta però sospesa finché, dicono dall'associazione, «non sarà chiarita la natura pubblica di piazza Valdesi, del lungomare e del marciapiede di viale Regina Elena».

IL PROVVEDIMENTO

Lavori sulla rete idrica: interrotti per 45 giorni viale Margherita di Savoia

Chiusa la salita di Valdesi

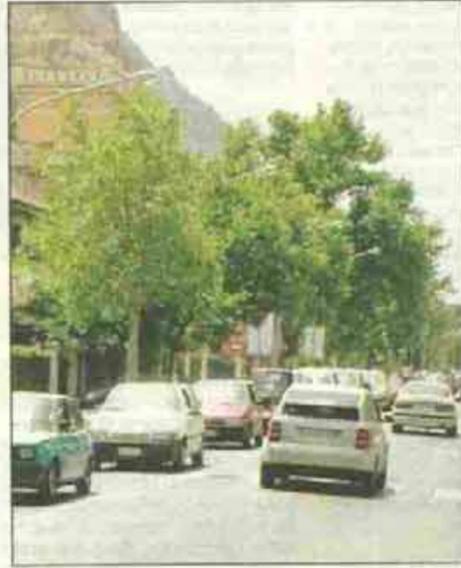
ecco i percorsi alternativi

DISAGI in vista per gli abitanti di Mondello. Dal 15 febbraio, e fino al 31 marzo, viale Margherita di Savoia verrà chiuso al traffico nel tratto compreso tra viale Venere e via Mater Dolorosa, in direzione Palermo. Si aprirà infatti un nuovo cantiere per la realizzazione della rete idrica nella borgata marinara. Nel tratto di strada vietato sarà consentito il passaggio solo ai mezzi dei residenti e dell'impresa che esegue i lavori. Le vie Venere e

Mater Dolorosa, invece, saranno aperte alla circolazione. Per raggiungere il centro città da Mondello, sarà necessario dirigersi verso l'Addaura imboccando il lungomare Cristoforo Colombo. Oppure procedere lungo le vie Venere e dell'Olimpo fino a via Lanza di Scalea. Che può essere raggiunta anche attraverso viale Galatea e Partanna. Ancora, è possibile imboccare via Castelforte, alla fine di via Venere, e arrivare così a Pallavicino.

Dopo gli interventi sulle fogne, adesso il Comune si dedica alla rete colabrodo. L'appalto prevede la realizzazione di oltre settemila metri di condutture per potenziare la rete idrica di Mondello e Partanna. L'opera prevede anche la realizzazione di trecento allacci alle abitazioni private. Un intervento necessario per risanare il sistema di distribuzione dell'acqua nella borgata marinara, così da eliminare le perdite in rete e servire le zone finora non allacciate. Il nuovo impianto porterà l'ac-

Alt in direzione
Favorita da via Venere a via Mater Dolorosa



LA STRADA
Auto in viale Margherita di Savoia l'asse che congiunge Valdesi con la Favorita: sarà chiuso da giovedì per un lungo tratto

qua ogni giorno, con nuovi collegamenti e allacci, in zone fino a oggi tagliate fuori dai normali turni dell'approvvigionamento idrico. I lavori, cominciati a fine settembre dell'anno scorso, dureranno 310 giorni. Per la realizzazione dell'opera, finanziata con fondi del Por Sicilia che ammontano a circa due milioni e 340 mila euro, è impegnata l'associazione temporanea di imprese che fa capo alla Greco Alfredo srl e alla

General construction srl, entrambe di Barcellona Pozzo di Gotto. Le aziende hanno cominciato con la revisione delle tubature per lo smistamento dai serbatoio "Gallo" e con un nuovo collegamento al collettore di via Partanna Mondello. La seconda fase degli interventi prevede la realizzazione di nuove condutture in via Partanna Mondello, via Mondello, via Iandolino e via Carbone e di nuove tubazioni in viale Principe di Scia-

lea, in viale Margherita di Savoia e in via Mater Dolorosa. «La chiusura al traffico di viale Margherita di Savoia è necessaria — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Ceraulo — Faremo il possibile per ridurre al minimo i disagi per i cittadini, cercando di accelerare lo svolgimento di questa fase dei lavori, e di garantire un presidio dei vigili urbani per agevolare gli automobilisti anche nell'individuare i percorsi alternativi».